

Un'inchiesta penale e due ispezioni amministrative

Taranto, su polizia e giudici fioccano gli avvisi di reato

Dal nostro corrispondente

TARANTO — Alcune comunicazioni giudiziarie sarebbero state fatte recapitare ad un noto imprenditore, ad alcuni magistrati (si parla, fra gli altri, di due sostituti procuratori della repubblica) e ad alcuni funzionari di polizia. Questi clamorosi provvedimenti, secondo indiscrezioni raccolte da un quotidiano locale, sarebbero stati presi dal sostituto procuratore Francesco Nunziante che da Bari sta conducendo un'inchiesta penale estremamente delicata che lancia sinistre ombre sul funzionamento della questura e della procura di Taranto. L'inchiesta, che stava seguendo il suo corso senza eccessiva pubblicità, è diventata a Taranto un vero e proprio «caso» da quando il numero del settimanale «Panorama» in edicola lunedì scorso, non ha iniziato a circolare: in due stringate colonne c'era sufficiente materia per scuotere la città. Un dossier del ministero dell'Interno, redatto dal sottosegretario Aldo Luzzi, secondo il settimanale, un ritratto inquietante della questura di Taranto. Il Viminale avrebbe appurato la sua attenzione su Taranto in seguito ad alcuni episodi di cronaca nera che avevano visto come protagonisti due poliziotti, l'uno arrestato per aver ucciso un suo amico decapitandolo, l'altro per rapina a mano armata.

Oltre ai poliziotti, alcune contestazioni «minoritarie» riguardavano il questore Giuseppe Ciulla e il vice questore Luigi Rivezzo. Questi due funzionari, poi sostituiti, erano rimasti coinvolti in alcuni episodi di «irregolarità». Ciulla, ad esempio, negli ultimi mesi dello scorso anno fu protagonista con l'aiuto di servizio di un incidente stradale in prossimità di Lecce dove, poi risultato, si stava recando per motivi non di servizio ma strettamente personali. Gli episodi più gravi sarebbero però imputabili al capo della squadra mobile Giuseppe De Donno e all'ex coordinatore della

«sezione volanti» Eugenio Introcasso. Secondo le indiscrezioni sul dossier dell'ispettore due si sarebbero trasformati in «detentori di un vero e proprio potere autonomo», e benché non siano in buoni rapporti tra loro, avrebbero «raggiunto» un accordo per dividersi la torta della Mobilità, facendo leva su un sistema di intimidazioni. Ma quali sono di preciso le accuse mosse al due giovani funzionari?

Per esempio, l'amicizia con Donato Carrelli, un imprenditore che, partito dieci anni fa come muratore, è oggi titolare di una impresa con duemila dipendenti che opera nell'Italsider ed è proprietario dell'ippodromo. A cena, poi, Carrelli si intrattiene spesso con i due funzionari di polizia, e si dice, anche con alcuni magistrati. A titolo di ringraziamento per l'attività di protezione che svolge a tutela dell'imprenditore con scorte e vigilanza fattiva, Carrelli avrebbe ricevuto in regalo da Carrelli una potente BMW. Sempre Introcasso è accusato di aver costruito una villa impiegando anche personale della polizia e senza mai pagare il materiale di costruzione. Anche De Donno, secondo il dossier del ministero degli Interni «riceverebbe utili dall'imprenditore Donato Carrelli».

Il trasferimento di Introcasso e De Donno, proposto dal ministero degli Interni, è stato misteriosamente bloccato mesi fa. A Taranto, adesso, tutta l'attenzione è concentrata sui nomi, ancora non noti, delle persone destinate dalle comunicazioni giudiziarie e, soprattutto, sugli esiti di una ispezione che il ministero di Grazia e Giustizia ha ordinato alla procura di Taranto. L'ispezione è stata coordinata dal vice capo del servizio ispettivo Franco Paolice, che a giorni ne riferirà gli esiti al ministro, al Csm e al procuratore generale della corte di Cassazione.

Giancarlo Summa

La sentenza del Tar Lazio sui vincoli ambientali

«Territorio indifeso»

Polemiche sul decreto Galasso

Ricorso del ministero - Interventi di ambientalisti e dell'assessore dell'Umbria

ROMA — Il primo articolo del decreto Galasso per la tutela dell'ambiente non ha più alcun valore giuridico, dopo la sentenza del Tar del Lazio che ha annullato il provvedimento varato dal sottosegretario ai Beni culturali il 21 settembre '84, che aveva vincolato i territori costieri fino a trecento metri dal mare, le rive dei laghi e dei fiumi, le zone di montagna oltre i 1800 metri, parchi e boschi. Il Tar lo ha annullato perché «inidoneo» e presenta «caratteri di generalità ed astrattezza» e perché la materia non poteva essere regolata con un decreto del governo, ma attraverso i poteri legislativi del Parlamento.

Contro la sentenza il ministero dei Beni ambientali presenta appello. Lo ha annunciato il sottosegretario Giuseppe Galasso che ha sostenuto che il Tar ha «colto» la tesi più tradizionale e meno garantista in materia ambientale.

Il decreto Galasso era derivato dalla necessità di proteggere determinate zone del territorio, tenendo conto che pochissime Regioni avevano operato in questa direzione. Urbanisti, ambientalisti, storici, studiosi del territorio, il Pci, avevano rilevato che lo strumento adoperato dal governo era uno strumento arcaico, perché si trattava della rimediazione di una vecchia legge del 1939. E vero che il decreto copre una carenza delle Regioni. Ma non è solo con un vincolo che si riesce a salvaguardare il territorio. Occorre, invece, una politica attiva di programmazione, di pianificazione e d'intervento. Ora le carte stanno tutte alle Regioni. Completamente latitante il governo nelle sue espressioni attive. Il ministero dei Beni culturali, che aveva solo una capacità di vincolo.

Numerose le reazioni e gli interventi critici sulla sentenza del Tar. Questo il giudizio del prof. Edoardo Salzano, presi-

dente dell'Inu, l'organizzazione degli urbanisti: «La sentenza è indubbiamente grave, perché vanifica l'unico tentativo compiuto a livello dell'intero territorio nazionale per salvaguardare determinate categorie di beni ambientali. Non possiamo dimenticare che il giudizio è stato provocato dall'azione di un gruppo di Regioni. Queste hanno voluto rivendicare le proprie competenze costituzionali».

Adesso l'opinione pubblica si divide. La sentenza è stata accolta con entusiasmo da parte di coloro che a livello nazionale e regionale (come l'Umbria, l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia) hanno dimostrato di voler operare per difendere l'ambiente. Al Parlamento il compito di definire le forme per porre rimedio all'inerzia e all'incapacità di ministri e altre Regioni.

In proposito interviene l'assessore al Territorio dell'Um-

bria, Paolo Menichetti: «La nostra iniziativa assieme ad altre Regioni contro il decreto Galasso non si riferisce solo alla salvaguardia astratta di poteri, ma alla necessità di far continuare ad essere efficaci numerosi strumenti normativi che l'Umbria ha prodotto per la salvaguardia e la programmazione del territorio (piano urbanistico territoriale, piani paesistici, ecc.). Avevamo cercato una intesa con il ministero per il rispetto dei diversi livelli di competenza. Dopo la sentenza è possibile continuare e sviluppare un'opera positiva da parte di coloro che a livello nazionale e regionale (come l'Umbria, l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia) hanno dimostrato di voler operare per difendere l'ambiente. Al Parlamento il compito di definire le forme per porre rimedio all'inerzia e all'incapacità di ministri e altre Regioni».

Vivissima preoccupazione è stata espressa dalla Lega per l'ambiente perché «viene vanificata la legittima attesa per urgenti misure di protezione del territorio» e si «rida fiato alle aspettative speculative ed abusive delle forze dello sfruttamento e del degrado ambientale». La Lega si augura che da parte delle Regioni venga una proposta positiva e non una semplice contestazione di competenze.

Folco Pratesi del Wwf ha definito la sentenza «un fatto triste. Ancora una volta hanno vinto quelle forze che preferiscono non si faccia nulla per frenare il degrado ambientale ed ecologico del nostro paese».

«Mentre si dichiara illegittima l'estensione del condono edilizio», afferma Cesare Boldoni, presidente dell'Aspi (piccoli proprietari), «escludendo ingiustamente dalla sanatoria l'abusivismo di necessità, il Tar annulla tutte le misure, e non solo il decreto Galasso, intraprese per la salvaguardia futura dell'ambiente e del territorio, dà assenso alla speculazione edilizia. Un duro colpo alla prevenzione dell'ambiente».

Claudio Notari

A 4 anni annega in Arno: caduto o assassinato?

FISA — Inquietanti interrogativi sulla morte per annegamento di un bambino di 4 anni, Alessandro Alderighi, il cui corpo è stato ritrovato sulla riva dell'Arno, non lontano da casa propria. Si cerca un uomo sulla cui auto il bimbo sarebbe stato visto allontanarsi. Su segnalazione di testimoni, per ora è stata sequestrata una vettura. Scalo, in mattinata e maglietta, Alessandro era stato lasciato dalla nonna, cui era affidato, a giocare in casa. Sembra che, come faceva spesso, avesse buttato alcuni giocattoli dalla finestra. Il punto del fiume in cui il bambino è stato ritrovato è coperto da una fitta vegetazione e questo ha fatto sorgere negli inquirenti i primi dubbi sulla possibilità che Alessandro fosse semplicemente caduto in acqua. Mutandine e maglietta, inoltre, sono state ritrovate sulla riva. Oggi sarà effettuata l'autopsia.

Palermo, l'«antimafia regionale» denuncia ricatti nei Comuni

PALERMO — Le amministrazioni comunali siciliane sono sottoposte ad una forte pressione mafiosa. La denuncia è contenuta in una lettera che il presidente della commissione antimafia dell'Ars, Angelo Gennazoli ha inviato all'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la mafia, Riccardo Bocca. Riferendosi ad un attentato intimidatorio compiuto nei giorni scorsi nei confronti del sindaco di Villafraia in provincia di Palermo, Gennazoli afferma che «si tratta di un episodio che, certamente, merita di essere attentamente vagliato dalle competenti autorità, anche perché una serie di circostanze inducono a ritenere che nella particolare realtà di Villafraia ci possano essere infiltrazioni di natura mafiosa».

Bonvi, chiarimento a Bologna «Sono e resto un iscritto al Pci»

BOLOGNA — Il «chiarimento» tra «Bonvi» (il disegnatore di «Sturmtruppen», Bonvicini, eletto nelle liste del Pci a Bologna) e i dirigenti del Pci bolognese c'è stato e sono chiuse le polemiche delle scorse settimane. Ieri Bonvicini si è incontrato con il segretario della Federazione, Ugo Mazza. «Come avevo annunciato lunedì scorso — ha detto Bonvi — dopo l'incontro con il sindaco Renzo Imbeni, questa mattina mi sono incontrato con Ugo Mazza. E stata l'occasione dopo due settimane (entrambi siamo stati fuori città per ragioni di lavoro) che ci ha permesso di chiarire i malintesi che nacquero la sera del 14 maggio. Un incontro molto utile; ogni dubbio è stato fugato. Al compagno Mazza ho confermato che sono e che resto iscritto al Pci. Comunque, sempre con Mazza, nelle prossime settimane intensificherò i rapporti e i contatti per precisare ulteriormente la qualità ed il tipo del mio impegno nel partito. Colgo anche l'occasione per dire che ho preso parte alla prima riunione del gruppo Due Torri di palazzo D'Accursio».

Precisazione

Per uno spiacevole errore tipografico l'articolo di rievocazione della figura del compagno Vittorio Bardini è uscito ieri con la firma di Remigio Barbieri, mentre l'autore del compagno on. Orazio Barbieri. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

Roussel-Hoechst Agrovet S.p.A. - Informazione per gli agricoltori.

Dopo solo due anni ricompaiono le nottue del mais e della bietola. Solo un trattamento tempestivo può evitare danni più gravi.

Le nottue si accaniscono contro il colletto delle piante erbacee stroncandole in tempi molto brevi e una notte può bastare per provocare danni così ingenti da obbligare l'agricoltore alla risemina. E' già successo nella primavera del 1983 quando nella zona del Centro e del Nord Italia mais, bietola, tabacco, pomodori e altre colture ancora sono state attaccate da un'infezione di proporzioni eccezionali di nottue.

La lotta alle nottue, in passato particolarmente difficile per le abitudini delle larve di ritrarsi durante le ore diurne nel terreno rendendosi così invisibili agli occhi dell'osservatore, è oggi facile ed economica ma soprattutto sicura con l'aiuto di Decis, un prodotto messo a punto dai laboratori di ricerca della Roussel Uclaf di Parigi. Commercializzato in Italia con il supporto di tecnici specializzati della Roussel-Hoechst Agrovet S.p.A. di Milano, il Decis ha già dato dimostrazione delle sue doti di efficacia e tollerabilità nell'infezione del 1983.

Modalità d'uso del DECIS contro le nottue.

● L'intervento che dà i risultati migliori è quello tempestivo, alla prima comparsa delle larve o meglio ancora quello preventivo.

● Va impiegata una dose di mezzo litro di DECIS per ettaro, diluito in almeno 600 litri di acqua.

● Il trattamento va fatto preferibilmente alla sera, prima che le larve escano allo scoperto.

DECIS è un piretroide di nuova concezione, perfettamente tollerato da tutte le colture. Le caratteristiche tossicologiche particolarmente favorevoli rendono il prodotto praticamente sicuro per l'uomo, gli animali domestici e d'allevamento, per gli uccelli e la selvaggina in generale. Dato il suo brevissimo intervallo di sicurezza, il DECIS è indicato anche per trattamenti nella imminenza dei raccolti.

decis®

insetticida concentrato emulsionabile

efficace, sicuro, rende di più




SKODA 1985

PER CHI VUOLE UN'AUTO E NON UN SIMBOLO

ECCEZIONALE - PREZZI BLOCCATI

RIMINI-Rivazzurra - hotel Corona - Via Trapani 4, tel. (0541) 30644 - 30645. Rinnovato, 30 mt. mare, tranquillo, camera servizi, ascensore, parcheggio. Maggio, giugno, settembre 19.000, luglio 24.000 complessive, agosto interpellati. Sconti speciali gruppi numerosi. (530)

FAVOLESE VACANZE SULL'ADRIATICO - Sette giorni, pensione completa. Maggio, settembre 17.000, dal 27/7 al 3/8 245.000. Un bambino sino a 6 anni in camera, con genitori gratis, secondo bambino sconto 20%. Hotel Primadonna, Rimini - Tel. (0541) 80530, ab. 2256 in 1° linea sul mare. (583)

GERMANO - albergo Centopini - Tel. (0541) 985422. 450 mt. sul livello del mare, 16 km. Riccione. Una vacanza di riposo. Servizio pulman per mare gratuito. Luglio 23.000. (433)

RICCIONE - pensione Giovolutti - Viale Ferraris 1, tel. (0541) 601701 - 613228. Vicino mare, completamente rinnovata, cucina casalinga, camera con servizi, bagno. Luglio, settembre 17.000 - 18.000, luglio L. 20.500 - 21.500, 1-20/8 L. 26.000 - 27.000, 21-31/8 L. 20.500 - 21.500 tutto compreso, cabina mare. Gestione propria. Sconti bambini. (332)

RIMINI - albergo Arcangelo - Tel. (0541) 81442. Moderno, tranquillo, giardino, parcheggio. Ideale per famiglie, cucina genuina abbondante. Bassa L. 16.000, luglio L. 17.000 - 21.000 - 23.000, agosto interpellati. (399)

RIMINI - hotel Embassy - Viale Parisano 13/15, tel. (0541) 24344. Vicinissimo mare, camera servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino. Bassa L. 19.000 - 20.500, media L. 26.500, alta interpellati. (379)

RIMINI - hotel Maty - Tel. (0541) 80746. Vicinissimo mare, tutte camere con servizi, ambiente familiare, tranquillo, cucina curata dai proprietari. Bassa 20.000 - 21.000, luglio 23.000 - 25.000, agosto interpellati. (435)

RIMINI - pensione Cleo - Via R. Serra, tel. (0541) 81195. Vicinissimo mare, ambiente familiare, tranquillo. Pensione completa bassa 20.000, luglio 22.000 complessive, agosto interpellati. Sconti bambini fino a 6 anni. Direzione propria. (437)

RIMINI - pensione Crimea - Via Pietro da Rimini 6, tel. (0541) 80515. Vicinissimo mare, camera servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio. Luglio, settembre L. 18.000 - 20.000, luglio L. 23.000 - 24.000 complessive. Offerta speciale fino 15 giugno un bambino fino a 6 anni gratis. (368)

RIMINI - pensione Giuseppe Verdi - 50 mt. dal mare con tutti i confort, cucina casalinga. Pensione completa giugno 17.000, luglio 24.500, agosto 28.000. Informazioni (0541) 80156 - 87435. (425)

RIMINI - pensione Laurentini - Via Laurentini, tel. (0541) 80632. Vicinissimo mare, tranquillo, parcheggio, cucina curata dai proprietari. Luglio, settembre 20.000, luglio, 20-31 agosto 25.000 tutto compreso. (422)

RIMINI - pensione Leda - Tel. (0541) 81566 (priv. 83687). Vicinissimo mare, familiare, camera servizi, cucina curata dai proprietari, parcheggio. Bassa L. 18.000 - 20.000, luglio L. 23.000 - 25.000 complessive, agosto interpellati. Sconti bambini. (411)

RIMINI - pensione Liana - Via Lagomaggio, tel. (0541) 80080. Vicinissimo mare, camera servizi, ristorante specialità gastronomiche, 2 menu per amanti del pesce. Bassa 20.000, luglio 23.000, agosto interpellati. Gestione proprietario. (298)

RIMINI - pensione Trinidad - Tel. (0541) 26937. Vicinissimo mare, tranquillo, familiare, cucina casalinga curata dai proprietari. Bassa 19.000 - 20.000, luglio L. 23.000 - 23.000 complessive, interpellati. (376)

RIMINI - pensione villa Renieri - Tel. (0541) 81326. Vicinissimo mare, giardino, cucina genuina e abbondante. Offerta speciale giugno, settembre L. 21.000, luglio L. 26.000, agosto interpellati. (392)

VACANZE LIETE

gno, settembre 22.000, luglio 28.000, agosto 34.000 - 26.500. Sconto famiglie. (430)

CATTOLICA - pensione Adria - Tel. (0541) 962289. Abit. 95/120/1. Tranquilla, vicinissimo mare, camera servizi, balconi, parcheggio, cucina genuina. Luglio L. 17.500 - 19.000, luglio L. 24.000, settembre L. 20.000, agosto, interpellati. Sconti bambini fino 50%. (369)

CESENATICO - hotel King - Viale De Amicis 88. Vicinissimo mare, tranquillo. Ascensore, camera servizi, bar, soggiorno, sala TV, parcheggio, conduzione propria. Bassa stagione dal 25/5 L. 19.000 - 23.000, luglio 25.500 - 27.500, agosto L. 32.000 - 25.000 forti sconti bimbi e gruppi familiari. Interpellati. Tel. (0547) 82367. (409)

CESENATICO - pensione Gusella - Tel. (0547) 82805. Centrale, tranquilla, moderna, confortevole, conduzione propria. Bassa stagione dal 25/5 L. 19.000 - 23.000, luglio 25.500 - 27.500, agosto L. 32.000 - 25.000 forti sconti bimbi e gruppi familiari. Interpellati. Tel. (0547) 82367. (409)

CESENATICO - Valverde - hotel Bellevue - Tel. (0547) 82216. Tutte camere con bagno e balcone, ascensore, parcheggio, menu a scelta. Maggio giugno e dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Donati - Via Po 40. Tel. (0547) 82214. Vicinissimo mare, camera servizi, balconi, cucina genuina, parcheggio. Bassa stagione dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Green Valley - Tel. (0547) 82286. Sull'acqua, camera con bagno, balcone, parcheggio, menu a scelta. Maggio giugno e dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Donati - Via Po 40. Tel. (0547) 82214. Vicinissimo mare, camera servizi, balconi, cucina genuina, parcheggio. Bassa stagione dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Green Valley - Tel. (0547) 82286. Sull'acqua, camera con bagno, balcone, parcheggio, menu a scelta. Maggio giugno e dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Donati - Via Po 40. Tel. (0547) 82214. Vicinissimo mare, camera servizi, balconi, cucina genuina, parcheggio. Bassa stagione dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Green Valley - Tel. (0547) 82286. Sull'acqua, camera con bagno, balcone, parcheggio, menu a scelta. Maggio giugno e dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Donati - Via Po 40. Tel. (0547) 82214. Vicinissimo mare, camera servizi, balconi, cucina genuina, parcheggio. Bassa stagione dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)

CESENATICO - Valverde - hotel Green Valley - Tel. (0547) 82286. Sull'acqua, camera con bagno, balcone, parcheggio, menu a scelta. Maggio giugno e dal 24 agosto 21.000, luglio 25.000, agosto 30.000. Sconti bambini fino 8 anni. (403)